



Editoriale

di Paola de Simone

La diritta via



Dopo un lungo e pesante oblio di oltre un decennio, la riapertura di via Varano a Castellammare di Stabia, che era diventata una selva oscura, risuona come un anelito di speranza. Quella strada, passaggio abbreviato tra via Passeggiata Archeologica e viale Puglia, incastonata tra il fascino antico della storia e il presente tormentato, torna a vivere, rivelandosi non solo come una semplice via di transito, ma come un simbolo di riscatto, un viatico verso nuove aspettative per la città intera. Via Varano non è solo un tratto di asfalto; essa rappresenta un ponte tra il passato e il futuro, una metafora di quell'interminabile attesa che spesso segna il percorso della rinascita. Per troppo tempo, Castellammare è rimasta sospesa in un limbo, bloccata da criticità infrastrutturali, da impedimenti burocratici e da una visione ristretta.

Le nuove strade, che la comunità stabiese è chiamata a percorrere, non sono solo fisiche, ma morali, culturali e politiche. Devono condurre verso una nuova consapevolezza collettiva, verso una visione di futuro che superi gli ostacoli del passato. Non si tratta solo di recuperare spazi materiali, ma di ridare vita a un senso di comunità, a un tessuto sociale che è stato per troppo tempo sfilacciato. Ogni pietra posata, ogni tratto d'asfalto steso, dovrebbe diventare il simbolo di una rinnovata partecipazione civica, di una responsabilità condivisa per il destino della città. Il vero cammino per la rinascita non si limita alle strade riaperte, all'arenile riconsegnato o alle infrastrutture ricostruite. Esso passa inevitabilmente attraverso una rigenerazione profonda delle coscienze. Non si può pensare a una rinascita se non si guarda in faccia la realtà: Castellammare, come altre città del Sud, porta sulle spalle il peso di una crisi sistemica che si manifesta non solo nelle sue infrastrutture, ma anche nella disillusione politica e nella fragilità economica.

Eppure, proprio come via Varano è tornata a risplendere dopo anni di abbandono, così anche Castellammare può ritrovare la diritta via smarrita. Ma questo richiede coraggio, visione e soprattutto una politica capace di immaginare il futuro. La città ha bisogno di riconnettersi con il suo tessuto culturale, economico e sociale, rianodare quei fili che nel tempo si sono spezzati. Deve tornare a essere una città per i suoi abitanti, non solo un luogo di transito o di nostalgia. Le strade del futuro si costruiscono innanzitutto con l'immaginazione. Occorre disegnare un nuovo orizzonte per Castellammare, che vada oltre le emergenze quotidiane, oltre la semplice manutenzione urbana, ovviamente fondamentali. Le sue bellezze naturali, il suo patrimonio storico e la sua identità marinara sono giacimenti di potenziale che aspettano solo di essere riscoperti e valorizzati. Non è un caso che proprio la riapertura di una strada suggerisca l'immagine del movimento: Castellammare deve tornare a muoversi, a camminare a passo spedito. Il viaggio, d'altronde, non è mai privo di ostacoli. Ci saranno curve difficili, tratti in salita e momenti di smarrimento. Ma la riapertura di via Varano ci insegna una lezione importante: nulla è veramente irrecuperabile. Se anche dopo dieci anni di chiusura una strada può essere riconquistata, allora anche il futuro di una città può essere riaperto. L'importante è non smettere mai di percorrerlo, di costruirlo, di immaginarlo.

Via Varano riconsegnata alla città

di Patrizia Gallotti



Foto pagina facebook Luigi Vicinanza Sindaco

Martedì 24 settembre, la strada che collega via Passeggiata Archeologica a viale Puglia è stata finalmente restituita a cittadini e turisti che potranno, così, raggiungere a piedi e più agevolmente la collina stabiese, ricca di siti archeologici. La riapertura di via Varano avviene dopo più di un decennio di dissesto idrogeologico che aveva costretto le varie amministrazioni alla sua interdizione al traffico al fine della tutela pubblica. La strada divenuta, nel corso degli anni della chiusura una discarica di ogni tipo di rifiuto, a causa della diffusa inciviltà, è stata riaperta grazie anche ai fondi del PNRR. Al taglio del nastro martedì 24 settembre un emozionante Sindaco Vicinanza, insieme al vice sindaco Giuseppe Di Capua e alla presenza del direttore del Parco Archeologico

di Pompei, Gabriel Zuchtriegel, ha espresso felicità e soddisfazione. "Erano dieci anni che via Varano era chiusa, un affronto ai tanti turisti che vogliono visitare le ville di Varano. Pezzo su pezzo - ha continuato il sindaco Vicinanza - stiamo ricostruendo questa città! Il tema dei trasporti è alla nostra attenzione; l'importante è valorizzare le tante cose che abbiamo." Il sindaco ha aggiunto che verrà potenziata una segnaletica turistica che indichi meglio come raggiungere le Ville Romane situate su via Passeggiata Archeologica. L'apertura di via Varano insieme alla balneabilità del lungomare rappresentano segnali di rinascita della nostra città che si spera possa al più presto risorgere, così come recita il motto sullo stemma di Castellammare di Stabia: "Post Fata Resurgo"!

SCOPRI IL NUOVO SITO stabianotizie.it



L'attrice geniale

Intervista a Dora Romano, da L'amica geniale a Imma Tataranni

di Paola de Simone, a pag.5



L'incrocio della cultura è a via Gesù

di Rosanna Longobardi, a pag.3



L'Armonica più bella

di Sabatino Di Maio, a pag.2



Al via GiocaMath 2025

Presentazione del libro "Problemi: dalla comprensione del testo alla soluzione"

di Marco Sorrentino, a pag.6



La Juve Stabia c'è!

di Patrizia Gallotti, a pag.7



FRIMM CASTELLAMMARE DI STABIA

CON NOI, VENDERE CASA IN TUTTA ITALIA È SEMPLICE!



Luciana Soviero
Titolare FRIMM c.d.s.

Che sia al mare, in montagna o nelle grandi città come Roma, Milano e Bologna, la tua proprietà trova il suo acquirente ideale.

+39 328 4041 507

081 3148 252

lsoviero@frimm.com

Via Nocera 92, Castellammare di Stabia (NA)
Frimmcastellammaredistabia.it



Stazione di Servizio Fratelli Longobardi dal 1970

GPL-CARBURANTI-LUBRIFICANTI
ADBLUE | BOMBOLE GPL

Via Prov.le Fontanelle, 341 Pompel



PER INFO E PRENOTAZIONI
WHATSAPP: 333 916 57 16

VIA BRIN 40,
C.MARE DI STABIA



chalet_annamaria11
Chalet Annamaria



SaluteSociale

a cura del dott. Antonio Coppola



Nella mia lunga carriera di medico, manager e uomo impegnato nel sociale, ho capito che il benessere di un individuo è influenzato anche dalle condizioni sociali in cui siamo immersi da quando veniamo al mondo e che, come il mare per i pesci, costituisce l'essenza stessa della vita.

La rubrica "SaluteSociale" nasce, quindi, dall'esigenza di mettere in luce questo inscindibile legame tra benessere fisico e contesto sociale. Per far capire, cioè, che la salute non riguarda solo l'assenza di malattia, ma è strettamente dipendente dall'ambiente in cui viviamo, lavoriamo e interagiamo. Il benessere di una comunità dipende anche dalla qualità delle relazioni, dal supporto sociale e dall'accesso ai servizi che le istituzioni, a tutti i livelli, offrono. Questa rubrica si propone di esplorare come le politiche sociali, il lavoro, l'istruzione e l'equità influiscano sulla salute individuale e collettiva. In un mondo sempre più complesso, è fondamentale comprendere che la salute non può essere considerata solo una questione personale, ma coinvolge l'intera società. Promuovere il benessere fisico e mentale significa anche affrontare disuguaglianze, migliorare la qualità della vita e favorire l'inclusione sociale.

SaluteSociale vuole offrire uno spazio di riflessione e informazione su temi cruciali per il nostro futuro e su tutte le questioni che voi lettori potrete sollevare.

Scrivetemi all'email
redazione@stabianotizie.it

Colombo, la sorella sfortunata dell'Amerigo Vespucci

di Antonio Cimmino



Se si chiede a qualcuno quale sia la nave più bella del mondo risponderà, senza ombra di dubbio, che è l'Amerigo Vespucci. Tutti ricordano che nel 1962 la portaerei americana USS Independence incrociandola, così come si usa in mare aperto, chiese alla nave di identificarsi. Alla risposta "Nave scuola Amerigo Vespucci", la salute con la espressione rimasta nella storia della navigazione: "Siete la nave più bella del mondo". Pochi però ricordano che la Vespucci aveva una gemella sfortunata che andò incontro ad un triste destino. Il suo nome era "Cristoforo Colombo". Entrambe le navi furono progettate negli anni venti del secolo scorso, dal tenente colonnello del Genio Navale Francesco Rotundi di Foggia. Egli si ispirò al vascello Monarca del Regno Delle Due Sicilie varato nel 1850. Degli antichi vascelli, ad esempio, le due navi scuola avevano ed hanno dipinto fasce orizzontali di colore bianco e nero sulle fiancate; quelle bianche, in corrispondenza delle aperture (sabordi) dei cannoni. La costruzione delle due navi e la scelta del cantiere stabiese, furono volute dall'allora ministro della Marina Paolo Thaon di Revel e dal suo successore ammiraglio Giuseppe Siriani. Navi scuola per i cadetti dell'Accademia navale di Livorno, quale strumento per conoscere il mare e la navigazione partendo dalla mariniera velica. Chi meglio di Castellammare poteva soddisfare queste esigenze?

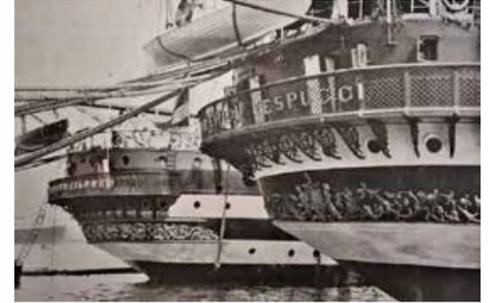
Monarca, Colombo e Vespucci, furono costruite nel cantiere navale di Castellammare di Stabia. La prima nave, con scafo in legno, fu progettata dall'ingegnere Sabatelli, le altre due con scafo in ferro con lamiere chiodate tra loro e non saldate. La Colombo fu varata il 4 aprile 1928 e la Vespucci dopo quasi quattro anni (22 febbraio 1931). Navi sorelle ma non gemelle. Differivano infatti per alcuni elementi strutturali e marinai.

I più evidenti tra questi: la diversa inclinazione del bompresso, l'albero sistemato a prora; alberi più bassi (trinchetto, di maestra e di murata); due motori elettrici, invece di uno, con eliche coassiali; due occhi di cubia (aperture a prua per far filare le catene) invece di uno; più altre piccole differenze. Viste in navigazione le navi, nella loro bellezza e maestosità, apparivano identiche. I due velieri svolsero la loro attività di Nave Scuola fino al faticoso armistizio dell'8 settembre 1943. Esse, insieme alla Palinuro (quella precedente alla nave in esercizio adesso, cioè ma l'ex Vila Velebita jugoslava, catturata nel 1941.), stavano effettuando una campagna di addestramento nell'Adriatico settentrionale.

Nella totale confusione di quei giorni e senza ordini precisi, vagarono per l'Adriatico per sfuggire alla cattura o affondamento dei tedeschi divenuti accerrimi nemici. Ogni volta che si decideva di dirigersi verso un porto del centro-nord (Ancona, Pola) questi già in mano tedesca. La destinazione finale doveva essere il Sud verso la Puglia dove già erano arrivati gli inglesi. Nave Palinuro, a corto di carburante per raggiungere il porto alleato, ricevette l'ordine di raggiungere Ortona non ancora occupata dai tedeschi. Qui la nave fu sabotata ed abbandonata dal suo equipaggio, mentre i tedeschi occupavano la città. Vani furono i loro tentativi di rimetterla in sesto e, quando, incalzati dagli alleati, lasciarono la città nel successivo mese di dicembre, la fecero saltare in aria. Navigando zigzagando il 13 settembre la Colombo e la Vespucci raggiunsero finalmente Brindisi bonificata dai tedeschi.

Nel 1949, a seguito delle clausole del trattato di pace di Parigi, la Cristoforo Colombo fu ceduta, assieme ad altre unità, all'Unione Sovietica in conto riparazioni di guerra.

La cessione all'Unione Sovietica dello splendido veliero creò indignazione tra i marinai e preoccupazione per la sua integrità. Ormezzata ora a Taranto, per timore di sabotaggi vennero prese eccezionali misure di sorveglianza sia a terra e sia subacquee. Furono intercettati ed arrestati alcuni reduci della Xa MAS pronti ad minare la nave per non consegnarla ai russi. Da Taranto la Colombo salpò per Augusta ove, il 12 febbraio 1949 ammainata la bandiera della Marina Militare issò sul pennone quella della Marina Mercantile. Il comandante della nave capitano di fregata Serafino Rittore, formalmente in abiti civili, condusse



la nave ad Odessa ove ormeggiò il successivo 2 marzo e fu consegnata ai russi. Prima della partenza, il quadro raffigurante lo sbarco di Cristoforo Colombo a San Salvador situato nel quadrato ufficiali, fu sottratto da alcuni marinai e risistemato su nave Vespucci. La polena, cioè la statua a prua raffigurante il navigatore genovese, fu asportata ed ora si trova al Museo Navale di La Spezia.

La Colombo fu ormeggiata nella stessa banchina ove si trovano altre navi italiane consegnate (incrociatore Duca d'Aosta e torpediniere Fortunale). Ammainata per l'ultima volta il tricolore, il comando della nave su assunto dal capitano di corvetta Nikolaj Korzunt.

Lo scafo fu ridipinto in un anonimo grigio militare per cancellare ogni riferimento alla sua origine italiana e ribattezzata Dunay (Danubio) e assegnata alla 78° Brigata Addestramento ed impiegata come Nave Scuola Militare nella base navale di Odessa per le crociere di addestramento nel Mar Nero fino al 1959. I sovietici non erano particolarmente entusiasti dell'uso della nave in quanto l'addestramento dei cadetti non includeva dimestichezza con la navigazione a vela. L'anno successivo fu destinata all'Istituto Nautico di Odessa. Come tutte le navi, dopo più di 30 anni di attività, la Colombo necessitava di una radicale manutenzione ma i russi ritennero che il costo era eccessivo, la disalberarono e la trasformarono in nave trasporto legname. Nel 1963 un incendio scoppiato a bordo distrusse lo scafo. Il Dunay fu radiato dal registro delle navi mercantili e ormeggiato, sempre nel porto di Odessa, come relitto galleggiante. Nel 1971 il suo destino si compì avviandolo in un cantiere di demolizione.

Mentre sua sorella Vespucci continua a navigare nei mari del mondo mostrando la bandiera, la sfortunata ex Colombo è caduta nell'oblio.

L'Armonica più bella

di Sabatino di Maio

Irampolli della ricca aristocrazia e borghesia facevano tappa obbligata alla Reggia di Quisisana. Castellammare nel 1800 era 'a la page, luogo da visitare assolutamente nel viaggio di formazione che si chiamò Grand Tour. Correvano gli anni, quelli si correvano, ma nel frattempo i numeri di coloro che tra il 1700 e il 1800, nel loro giro del mondo visitavano i siti più belli e affascinanti cresceva, e l'offerta turistica andava adeguandosi. Lo scenario di collina e mare, il clima, la possibilità di raggiungere altre mete come Sorrento e Capri, la presenza delle terme, dell'acqua salubre, facevano della città una meta ambita per tutti, nobili e non, anche quelli che non provenivano da mete lontane e non avevano visto tante altre città. Insomma occorreva allora un posto dove poter assistere a spettacoli, adeguato a tutte quelle esigenze. E così, considerata una tra le più belle al mondo e rappresentando uno dei pochi palchi per l'esecuzione di concerti di bande musicali, il 28 aprile del 1900, l'architetto Eugenio Cosen-



foto Pasquale Ammendola

za, consegna alla città la cassa armonica. La quale dopo nove anni fu distrutta da una mareggiata, per poi essere ricostruita due anni dopo, nel 1911, nello stile architettonico liberty, in cui la vediamo oggi. I concerti delle bande musicali che si esibirono nella cassa armonica furono numerosissimi, allietando le estati di stabiesi e non che frequentavano la villa comunale. Erano quelli i tempi in cui le signore indossavano bellissimi cappelli parigini, ai bar si sentivano vari accenti provenienti da tutta Europa. L'attenzione dedicata alla cassa armonica per ottenere il migliore suono fu rilevante. A dimostrazione del fatto che non fu concepita soltanto come elemento di arredamento urbano, ma per far parte a pieno titolo della vita della città, nella sua mondanità. Perché non fu solo punto di incontro per ascoltare concerti, ma ospitò anche presentazioni di libri e altri eventi culturali. A proposito di musica ha ospitato le maggiori formazioni bandistiche provenienti da tutto il mondo con repertori anche di musica classica.



LA MONICA
PASTICCERI ARTIGIANI DAL 1992

VIA PIOPPAINO, 34 CASTELLAMMARE DI STABIA - 081 872.44.42

2025
GIOCAMATH
matematica in gioco tra divertimento e magia

giocamath.it

L'incrocio della cultura è a via Gesù

L'associazione Incrocio delle idee da sette anni attiva sul territorio stabiese

di Rosanna Longobardi

È un pomeriggio di metà settembre quando incontro **Giovanni Mura** e **Giovanna Massafra**, fondatori dell'associazione L'incrocio delle idee. Mi accolgono nella sede associativa al civico 29 di Via Gesù, in un appartamento al primo piano di un tipico palazzo del centro antico, quartiere cittadino dove il disagio è più diffuso e proprio per questo motivo luogo scelto e voluto fortemente.

Qui tutto parla dell'impegno, dell'operatività e dell'attivismo dell'associazione, del suo direttivo composto da Alfredo Macchiaverna, Alda Toso, Adele Cafiero, Anna Maria Cuomo, Enzo Longobardi, Teresa Sansone e Concetta Spano, e degli altri 80 soci. Spiccano tra gli altri arredi, sedie restaurate e dipinte dai soci stessi, tendine fatte di segnalibri, ricordo della prima piccola sede stabiese, e svariati altri oggetti frutto dei laboratori associativi come quello dedicato al recupero di centinaia di ombrelli rotti e abbandonati per strada e trasformati in borse, cappelli anti pioggia e altri accessori e che ha visto coinvolti anche i detenuti del carcere di Avellino. Giovanna si ferma a fare quattro chiacchiere con me, Giovanni invece regala libri e pillole di saggezza a una giovane musicista che mi accompagna. L'incrocio delle idee nasce dalla voglia di continuare l'attività sociale che ha sempre contraddistinto la vita di Mura e Massafra. Essa infatti è una realtà associativa nata a Pulsano in Puglia, e trasferita successivamente sul territorio stabiese. Giovanna racconta che il nome dell'associazione nasce dall'importanza di incrociare il proprio percorso di vita con gli altri e di esprimere idee e talenti attraverso la condivisione di progetti e iniziative. Lo stesso logo dell'associazione è un segnale stradale che indica i valori di socializzazione, cultura, legalità, ambiente sui quali si basano i numerosi progetti associativi. "Noi facciamo parte forse dell'ultima generazione "fortunata" che ha avuto la possibilità di avere una stabilità lavorativa, di avere una



Giovanna Massafra



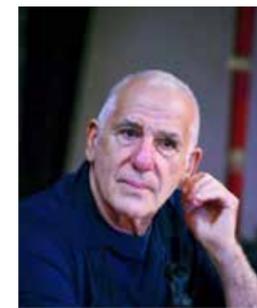
Sede Associazione

famiglia come porto sicuro -dice Giovanna- dunque è giusto e doveroso restituire da pensionati un po' di quella fortuna a chi non ne ha abbastanza, dedicando loro il nostro tempo e le nostre idee". Giovanna diventa un vulcano quando le chiedo di parlarmi dei progetti passati e futuri dell'associazione. Promotori di progetti scolastici, dedicati al tema della gentilezza e alla salvaguardia dell'ambiente tramite il riciclo creativo e la raccolta di cellulari rotti, di tornei di buracco e di Playstation. Editori di quattro libri di cui uno intitolato "La memoria racconta" dedicato al racconto della vita di cittadini stabiesi intervistati dai ragazzi del centro antico. Laboratori di manufatti vari, il cui ricavato ha permesso di acquistare tablet per la Scuola Panzini nel periodo covid e un forno per la cioccolateria dei ragazzi autistici della Chiesa del Carmine. Tema molto caro all'associazione è la violenza di genere trattato con un approccio diverso rispetto al solito. Il focus, racconta Giovanna, è rendere consapevoli gli uomini rispetto al problema. È nato a tal fine il centro di recupero degli uomini maltrattanti. Lo scopo del CAM è quello di aiutare alla rieducazione e alla riabilitazione nella società di uomini violenti colpevoli di reati minori. Il progetto è sviluppato insieme al Tribunale di Napoli, Nola e Torre Annunziata e affidato ad esperti nella

rieducazione dei soggetti maltrattanti. Un altro progetto dall'altissimo valore educativo è il potenziamento scolastico ad opera di 13 insegnanti in pensione che aiutano gratuitamente un nutrito gruppo di studenti a colmare le loro lacune e ad accrescere il loro potenziale. Chiedo ancora quali sono le difficoltà che l'associazione incontra sul territorio stabiese e che ne ostacolano l'operato. Giovanna lamenta l'assenza di un supporto tecnico da parte dell'amministrazione, il mal funzionamento del forum territoriale delle associazioni e la mancanza di rete tra le varie realtà associative. "Le associazioni, - continua- sono il termometro delle reali esigenze sociali ambientali e culturali; avere l'attenzione da parte delle istituzioni dovrebbe essere quindi cosa semplice e scontata e viatico di grandi progetti per migliorare il tessuto sociale cittadino". A questo punto chiedo a Giovanna di concludere la nostra chiacchierata con un suo messaggio. Lei si alza, stacca dalla parete un quadro che la accompagna da anni e mi legge la frase stampata a caratteri grandi su un cartoncino verde: "Capi questo: che le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena

di volere cose buone (mentre vivendo per proprio conto capita più spesso il contrario, di vedere l'altra faccia della gente, quella per cui bisogna tener sempre la mano alla guardia della spada)". Italo Calvino - Il barone rampante. "Per me è questo il senso dell'associazione -conclude- dobbiamo tirarci fuori dalle case e aiutarci l'un l'altro a mettere a frutto le buone idee, i talenti, i sentimenti sani, e a trasformare la rabbia, la tristezza e la solitudine attraverso il fare".

L'incrocio delle idee ospita Renato Curcio



Renato Curcio

Il 17 ottobre alle ore 18:00, nella sede dell'Associazione L'incrocio delle idee in Via Gesù, 29 si parlerà di Intelligenza Artificiale. Ospite della serata sarà Renato Curcio, intellettuale, saggista e fondatore della cooperativa editoriale Sensibili alle foglie. Curcio presenterà due suoi libri: "Sovraimplicazioni" e "Intelligenze artificiali e intelligenze sociali". A dialogare con l'autore sarà Davide Bozza, stabiese, autore di "Con lo sguardo di Gramsci" pubblicato anch'esso da Sensibili alle foglie. "L'Incrocio delle idee - dichiara - ha già trattato in passato il tema dell'IA, su questa materia Curcio ha scritto 9 saggi tra i quali, nel solo 2024, "Sovraimplicazioni" e "Intelligenze artificiali e Intelligenze sociali". È stato quasi un fatto naturale collaborare con l'associazione per la presentazione di questi testi a Castellammare."

Libera Mente a cura del dott. Maurizio Martino

Il potere delle parole



Il nostro è un mondo di parole. Siamo immersi, navighiamo nelle parole. Basti pensare alle parole che ascoltiamo alla radio, alla televisione. Che leggiamo sui libri. O scorrendo i tablet ed i cellulari. A come esse influiscano sulle emozioni ed i comportamenti. Coll'esperienza impariamo ad usarle, dando ad esse il giusto valore e rilevanza. Riflettendoci quando ne vale la pena, allo scopo d'imparare. O lasciandocene alle spalle. Quando non siano interessanti, oneste, costruttive. Purtroppo sono altrove le parole su cui non ci attendiamo, a cui non prestiamo la dovuta attenzione.

Sono le parole che rivolgiamo a noi stessi. Perché anche i nostri pensieri, il nostro dialogo interno, è fatto di parole. Al nostro interno c'è un io che pensa. E pensa mediante le parole. O ci sono due me che dialogano. E dialogano mediante le parole. Colle parole giochiamo fin da bambini. Girano in libertà nella nostra mente, sempre a disposizione. Per abitudine, per inerzia, a volte le lasciamo scorrere senza nemmeno farci caso. In eventi sovrapposti, in occasioni analoghe, addirittura ripetiamo le medesime frasi. Colla medesima enfasi, il medesimo tono. Ma abbiamo mai riflettuto sul potere che esercitano? La realtà esterna la traduciamo in pensieri, che sono composti da parole. E dai pensieri scaturiscono le nostre emozioni. Ed i comportamenti. Visti gli effetti che producono, queste parole non dovrebbero seguire regole precise? E non mi riferisco soltanto a quelle della grammatica o della sintassi... Per dimostrare come la libertà che gli concediamo possa condurre a stati d'animo e comportamen-

ti inadeguati e sconnessi, vorrei aiutarvi con un esempio. Mettiamo che sia andato a fare la spesa ed abbia parcheggiato in seconda fila. Al ritorno trovo una multa sul parabrezza. Ho commesso uno sbaglio, mi dico. Deciderò poi se pagare o no la multa. E con questo il dialogo interno dovrebbe chiudersi. Invece è assai probabile che, in un'evenienza del genere, non resista alla tentazione di sentenziare: sono proprio uno stupido! E questo pensiero, all'apparenza innocuo e trascurabile, avrà il potere d'avvelenarmi la giornata. Facendomi sentire arrabbiato, insofferente, in difetto. Influenzando negativamente anche il mio comportamento. Eppure, nonostante che sembri fondato e corretto, non lo è! Poiché, come si direbbe in logica, m'ha fatto passare dal particolare al generale, dallo sbaglio s'è allargato a giudicarmi nella mia interezza e complessità. E questo in logica - che è la scienza del pensare correttamente - è vietato. Se vedo un cavallo bianco, mai potrò concludere che tutti i cavalli siano bianchi. Così se commet-

to uno sbaglio, da esso non potrò giudicarmi un uomo sbagliato. Per cui, al contrario di quanto appaia, non sarà stato l'accaduto (la multa) a causare il mio disagio, bensì l'aver lasciato che i pensieri agissero senza controllo, senza una disciplina. Essere cioè incappato in un errore cognitivo. Il passare dal particolare al generale è soltanto uno degli errori cognitivi che accompagnano il nostro quotidiano. Senza che ce ne accorgiamo, molti altri si sono integrati nel nostro modo di ragionare ed alterano cronicamente le nostre emozioni ed i comportamenti fino a causare stati mentali persistenti quali l'ansia, la depressione ecc. Nei prossimi interventi illustrerò quali sono gli errori più comuni e come la consapevolezza, la sorveglianza e l'addestramento a correggerli possano migliorare la nostra qualità di vita.

dottMaurizioMartino
dott.mauriziomartino
martino.maurizio



Castel di Carta
PREMIO VINCENZO RUSSO 2025

Concorso di Scrittura Castel di Carta Premio Vincenzo Russo 2025

Concorso aperto ad autori di opere edite e inedite in lingua italiana

Sezioni del Concorso

- Sezione A:** Narrativa
- Sezione B:** Gialli
- Sezione C:** Narrativa per ragazzi
- Sezione D:** Fantasy
- Sezione E:** Poesie inedite a tema "L'ultima canzone" di Vincenzo Russo, anche in vernacolo
- Sezione F:** Young - Racconti inediti di studenti delle scuole secondarie di secondo grado (tema libero)

Per maggiori informazioni, il bando e regolamento completo, visita il sito web www.casteldicarta.com info@casteldicarta.com

Apertura iscrizioni
30 settembre 2024

Termine iscrizione e invio opere
10 gennaio 2025.

Cerimonia di premiazione
Sabato 10 maggio 2025
Castellammare di Stabia (NA)

Presidente di giuria
MAURIZIO de GIOVANNI

Italiani d'America a Castellammare

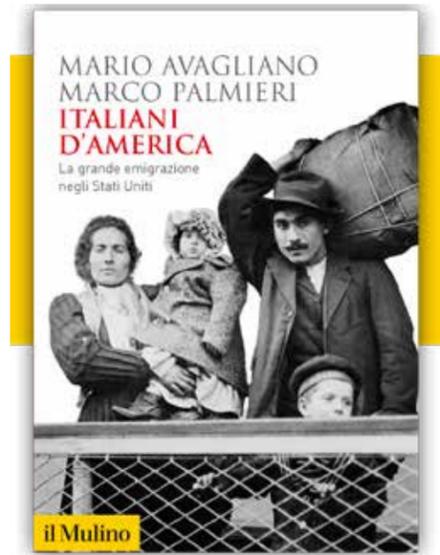
L'11 ottobre alle 18,30 alla libreria Mondadori in via Santa Maria dell'Orto verrà presentato il nuovo libro di Mario Avagliano e Marco Palmieri, *Italiani d'America*

di Marco Sorrentino

Un interessante quadro sull'epopea dell'emigrazione italiana verso gli Stati Uniti che ha plasmato le storie di intere generazioni e di due nazioni. A partire da una ricca varietà di fonti – dalle lettere ai diari – Mario Avagliano e Marco Palmieri indagano le motivazioni, le aspirazioni e le speranze che hanno accompagnato milioni di italiani nel loro viaggio verso il Nuovo Mondo. Dalle prime partenze alla grande emigrazione del Novecento, il libro offre una panoramica completa delle fasi storiche del fenomeno migratorio, analizzando le condizioni materiali dei viaggi, le reti sociali che hanno favorito le partenze, il ruolo cruciale delle donne e il loro processo di emancipazione, le sfide dell'integrazione nelle società americane, i pregiudizi e i mutamenti nel tessuto sociale, economico e culturale di entrambi i paesi. La storia e le storie di quanti hanno fatto il grande balzo verso il sogno americano. L'incontro con l'autore Mario Avagliano sarà presentato da Pierluigi Fiorenza.

Mario Avagliano e Marco Palmieri, giornalisti e storici, con il Mulino hanno pubblicato *Vincere e vinceremo! Gli italiani al fronte* (2014), *L'Italia di Salò* (2016), *1948. Gli italiani nell'anno della svolta* (2018,

Premio Fiuggi Storia), *Dopoguerra. Gli italiani tra speranze e disillusioni* (2019), *I militari italiani nei lager nazisti* (2021), *Paisà, sciucià e signorine. Il Sud e Roma dallo sbarco in Sicilia al 25 aprile* (2022) e *Il dissenso al fascismo. Gli italiani che si ribellarono a Mussolini* (2022). Entrambi vivono a Roma.



Il Museo e le Ville di Stabia incantano tra musica e teatro

Grande successo di pubblico per le iniziative organizzate dal Comitato per gli Scavi di Stabia

di Maria Cristina Napolitano



Archeologia, teatro e musica hanno dimostrato di essere un connubio vincente presso i siti archeologici e il museo dell'antica Stabia: un ottimo successo di pubblico è stato registrato negli eventi organizzati a settembre dal Comitato per gli Scavi di Stabia presso le ville e il museo stabiano, d'intesa con il Parco Archeologico di Pompei.

In occasione delle serate di apertura straordinarie, il Museo Archeologico Libero D'Orsi è divenuto palcoscenico per gli allievi della scuola di teatro Tavole da Palcoscenico Academy, diretti da Cristian Izzo. Giovani talenti si sono esibiti, tra affreschi e reperti millenari, recitando dialoghi tratti da Cesare Pavese e Jorge Luis Borges. Per una sera, tra le sale del Museo, ha ripreso vita il mito di Arianna e Teseo, con tutti i suoi protagonisti, il Minotauro e il dio Dioniso. I giovani attori della scuola di teatro di Angri, di Maia e Iolanda Salvato, si sono distinti per le loro grandi capacità recitative, per la sentita interpretazione e il rigore scenico, incantando il

pubblico nel rinnovato museo di Stabia.

Negli spazi esterni di Villa Arianna e nel giardino della maestosa Villa San Marco hanno invece riecheggiato suoni antichi grazie ai musicisti della Scuola di Musica 88MusicLab di Castellammare, con la direzione artistica del Maestro Sebastiano Cascone, in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio nei giorni 28 e 29 settembre 2024. I suoni percussivi interpretati dagli appassionati musicisti hanno trovato un perfetto luogo di esecuzione nel giardino di Villa Arianna, dove un teatrino verde ha fornito un ideale e suggestivo palcoscenico per tale evento.

Entrambi gli appuntamenti sono stati arricchiti da una visita guidata condotta dai professionisti dell'associazione culturale che promuove, sostiene e affianca attività di valorizzazione e promozione del patrimonio archeologico stabiano sin dalla sua nascita, nel 1950 per volere del nostro illustre concittadino, il preside Libero D'Orsi.

A Castellammare nasce la Rete degli Studenti Medi

Ragazzi si mobilitano davanti al Plinio: "Liberiamo la scuola, liberiamo il Paese"

a cura del Comitato Studentesco



propria voce contro le politiche scolastiche del governo, per una scuola che abbia come protagonisti gli studenti e che garantisca il diritto allo studio.

"È il momento di agire e mobilitarsi per ripensare ad una scuola che sia finalmente nostra, che non ci limiti o censuri", dichiara la Rete degli Studenti Medi di Castellammare di Stabia. "Vogliamo liberarci da un governo che reprime il dissenso, divide il Paese con l'autonomia differenziata e non fa niente per combattere il caro scuola"

La missione del sindacato è chiara: creare una scuola che aiuti gli studenti a crescere come cittadini consapevoli, attraverso dibattiti, confronti e una partecipazione attiva. La Rete si impegna a rappresentare gli interessi e i diritti degli studenti, offrendo uno spazio sicuro per esprimersi e contribuire al cambiamento.

La Rete degli Studenti Medi, il sindacato più grande del Paese, arriva a Castellammare di Stabia, per la prima volta in Campania. Gli studenti si uniscono e manifestano davanti al Plinio Seniore per far sentire la

Venerdì 11 ottobre 2024 ore 18.30
Libreria Mondadori via Santa Maria dell'Orto 35
Castellammare di Stabia

Presentazione del libro

Italiani d'America

La grande emigrazione negli Stati Uniti
di Mario Avagliano e Marco Palmieri

Intervengono:

Pierluigi Fiorenza, giornalista
Paola de Simone, direttore editoriale StabiaNotizie.it
Rosanna Longobardi, consulente editoriale
Mario Avagliano, autore

Nessuno e Centomila StabiaNotizie.it



L'attrice geniale

Intervista a Dora Romano, da L'amica geniale a Imma Tataranni e indimenticabile signora Gentile in "E' stata la mano di Dio"

di Paola de Simone



Dora Romano



Paolo Sorrentino e Dora Romano



Dora Romano e Dora con Vanessa Scalera

Dora, sei una delle attrici italiane più apprezzate: quando hai capito che avresti fatto questo mestiere?

Non ho mai preso una decisione, volevo fare questo mestiere da bambina. Abitavo nel vico del Carmine qui a Castellammare. Stavo ore sul balcone seduta coi piedi penzoloni alla ringhiera e cantavo. Ho sempre amato cantare. Poi ho cominciato il teatro dove inizialmente ho portato la mia passione per il canto coi musical ed è avvenuto tutto così, naturalmente.

Il tuo percorso è stato ricco di successi in televisione, al cinema e in teatro. Quali sono le differenze principali che trovi tra questi mondi?

Sono nata come attrice di teatro ed è lì che ho strutturato la formazione per tutta la mia carriera. Tutto quel lavoro mi è poi servito sia per la tv che per il cinema. Quando studio per costruire un personag-

gio per me non c'è differenza, il processo è sempre uguale. Lavoro per entrare in un ruolo a prescindere da dove venga interpretato.

Hai recitato in diverse serie di successo. Qual è stato il ruolo più sfidante che hai interpretato finora e perché?

Più i personaggi sono complessi, più sono diversi da me, più mi diverto. Ho sempre interpretato ruoli lontanissimi da quella che sono, è questo il bello dell'attore. Solo una volta, tanti anni fa in Piccola città diretto da Ermanno Olmi sentii il personaggio molto vicino a me, non per somiglianza di ruoli ma per affinità, per accoglienza. In ogni personaggio ci metto l'esperienza che ho fatto per poi esplorare nuovi caratteri, sensazioni diverse. Il divertimento è proprio nella sfida.

Quando ti avvicini a un nuovo personaggio, come prepari il tuo lavoro? C'è un processo o una routine che segui sempre?

Parto dallo studio del copione e contestualizzo il personaggio nella storia. Lo studio e lo approfondisco in tutto il suo aspetto, le sue origini, la famiglia,

il luogo in cui ha vissuto. Poi studio l'esperienza emotiva del personaggio, è una tecnica che ho appreso in America; è lì che ho imparato le tecniche dell'Actors Studio applicate al cinema; il loro metodo è un punto di riferimento per tutti gli attori che vogliono approfondire lo studio della memoria emotiva. C'è una vera e propria esplorazione delle emozioni, si evoca partendo dal testo si prosegue cercando in sé stessi qualcosa che evochi il personaggio da interpretare.

Il grande pubblico ti ha conosciuta in tv con L'amica geniale nel ruolo della maestra Oliviero e sul grande schermo nel ruolo della signora Gentile nel film di Sorrentino "E' stata la mano di Dio". Quanto è cambiata la sua vita dopo questo successo?

Tanto. Intanto lavoro molto di più. Il teatro purtroppo negli ultimi anni offre possibilità sempre più limitate, una volta si replicava uno spettacolo anche per un anno, ora un mese è già tanto. Indubbiamente la televisione apre le porte alla notorietà. Ho raggiunto questo successo da adulta e lo apprezzo ancora di più. Mi diverte che la gente mi riconosca per strada, mi ferma, mi fa i complimenti. Mi diver-

te ma allo stesso tempo mi fa strano, non mi abituo.

Ne L'amica geniale la maestra Oliviero incita Lila, una delle protagoniste, a fare grandi cose, le dice che "tutti sono bravi a fare figli e a sposarsi"... Quanto è ancora radicato nelle donne il pensiero di dover fare una scelta tra famiglia e carriera?

Nel sud, e non solo dell'Italia, è un pensiero ancora comune. Esiste ancora la pressione sociale di dover mettere su famiglia. Ma quello che più mi preoccupa tra le giovanissime è la "cultura" del narcisismo, inseguire un ideale di perfezione che non ha nulla a che vedere con l'essere donna di successo, anzi. In più questa ricerca della perfezione non è per sé stesse ma per piacere all'altro. Questa tendenza sta facendo regredire molto la figura della donna che si mortifica inconsapevolmente alla ricerca di approvazione, è una finta esaltazione di sé.

Come vede l'evoluzione del ruolo delle donne nel cinema e nella televisione italiana?

Non vedo un miglioramento. La donna, l'attrice, ancora deve rappresentare un ideale di bellezza e col tempo sviluppa un rifiuto della propria immagine se non ritoccata. E' un concetto che non condivido.

Quali sono i progetti per il prossimo futuro?

Proprio in questi giorni cominciamo a girare la quarta stagione di Imma Tataranni- Sostituto Procuratore. Dopodiché girerò un film con Pier Francesco Favino. A ottobre sarò al Festival del Cinema di Roma con due film: Nottefonda con Francesco Di Leva e con Il treno dei bambini di Cristina Comencini.

Le Delizie di Rosanna

Le Delizie di Stabia, i biscotti di Castellammare ritornano in un progetto di Rosanna Fienga

Com'è nata l'idea di Delizie di Stabia?

L'idea di realizzare nuovi biscotti di Castellammare nasce spontanea mentre si discuteva, con amici, di realizzare un dolce tipico stabiese. Perché non creare partendo dalla vera tradizione, qualcosa di diverso che accompagnasse la nostra storia e la facesse addirittura assaggiare? Ci sono state negate molte delle nostre realtà, regalateci dalla natura e dell'ingegno umano, elementi che avrebbero fatto di Castellammare una importante perla della Campania, così com'era stata in passato quando faceva parte delle mete preferite dei grand tour che provenivano dal nuovo continente. Da qui l'idea di far rinascere e rivalutare la nostra città attraverso i biscotti come veicolo di comunicazione tangibile da diffondere attraverso un'esperienza di gusto della tradizione. Nascono così queste Delizie, affacciandosi alla nostra storia per ricalcarne le impronte e, passo dopo passo, portare il messaggio di speranza e rinascita verso il futuro.

Il biscotto evoca l'infanzia, le cose buone semplici, il profumo di casa... quali sono gli ingredienti principali dei tuoi prodotti?

Uso i migliori ingredienti della dieta mediterranea, mandorle, miele, nocciole, fichi, mele, formaggi, pomodori, farine speciali e tanta tanta passione. Entrano in gioco i sapori che coinvolgono il palato trasportando, attraverso i profumi, la mente a ricordi leggeri d'infanzia dove i biscotti erano la merenda sana preparata da forni sempre aperti all'esigenza delle famiglie, impastati da mani sapienti odorose di spezie e



Rosanna Fienga

zucchero.

La Flora di Stabia, i San Catello, 'O Sarracino, 'O Sarchiapone, 'A Janara e 'O Munaciello. Come mai hai scelto questi nomi per i tuoi biscotti?

Il San Catello è la testimonianza dedicata alla parte sacra di questo progetto che porta il palato alla scoperta di profumi segreti strappati ai giardini nascosti di antichi conventi; la Flora di Stabia invece a quella

profana riscoprendo sapori millenari trasportati attraverso il tempo nascosti dalla furia di un vulcano che ha "congelato" la dieta mediterranea dei nostri antenati. La Janara poi riscopre la magia nascosta in ogni donna che si manifesta attraverso il desco, luogo sacro e accogliente dove la famiglia si riunisce. 'O Sarchiapone e 'O Munaciello sono omaggi a personaggi della tradizione popolare.

Nei tuoi biscotti quali sono gli elementi di innovazione e quali quelli della tradizione?

La novità di queste Delizie di Stabia sono i biscotti salati che non compaiono nella nostra tradizione che vanta molte centinaia di anni, però perché non farli. Quindi nascono questi prodotti dedicati ai profumi del mare e della terra che fondono tra i loro ingredienti la parte più tangibile della dieta mediterranea.

Dove si possono acquistare?

Tutto ciò descritto lo si potrà assaggiare acquistando le nostre Delizie di Stabia sul sito ledelizedistabia.it. o nel punto vendita presso il ristorante Francesco e Co in via Alcide De Gaspari (fucina e volano di questo progetto) e nei migliori punti vendita della Campania.

**MARIO AVAGLIANO
MARIO AVAGLIANO
MARIO AVAGLIANO
MARIO AVAGLIANO**

**LE VITE
SPEZZATE
DELLE
FOSSE
ARDEATINE**

LE STORIE DELLE 335 VITTIME
DELL'ECCIDIO SIMBOLO DELLA RESISTENZA

MARIO AVAGLIANO

**LE VITE
SPEZZATE
DELLE
FOSSE
ARDEATINE**

LE STORIE DELLE 335 VITTIME
DELL'ECCIDIO SIMBOLO
DELLA RESISTENZA

**LE DELIZIE
DI STABIA**

"E poi si, succede, i biscotti che escono dalla scatola ti cambiano lo sguardo. Una specie di interruttore che accende la felicità."

(Fabrizio Caramagna)

www.ledelizedistabia.it

**GIOCA
2025
MATH**

matematica in gioco
tra divertimento e magia

giocamath.it

**CASEIFICIO TODISCO
L'ARTIGIANO**

di Todisco Filippo
Via Scafati, 125 - S. Maria La Carità (NA)
Cell 331 3034513

È stabiense la miglior voce gospel femminile d'Europa 2024

di Rosanna Longobardi



Stefania Balestrieri



“
l'unione e il senso
di appartenenza...”

La stabiense Stefania Balestrieri si è aggiudicata il Gospel Music Awards 2024, uno dei maggiori riconoscimenti internazionali per il canto gospel, nella categoria “Best Female Vocalist”.

Stefania studia canto alla West London University e fa parte dal 2021, con la sorella Emanuela, del coro “Non Solo Gospel”, diretto magistralmente da Simona Guida e che ha festeggiato il ventesimo anno di attività

proprio in concomitanza dei Grammy. Composto da quindici coristi e da una band di quattro musicisti, il gruppo salernitano era già stato premiato nel 2014 con 5 Grammy ai GMA Italiani tra i quali la miglior canzone, con la loro emozionante versione di “Imagine”.

Stefania, come sei riuscita ad ottenere questo importante riconoscimento?

L'accoglienza nel coro “Non Solo Gospel” è stata calorosa, nonostante si trattasse di un gruppo già coeso. L'unione e il senso di appartenenza sono il fulcro di questo progetto e hanno portato il gruppo ad ottenere numerosi riconoscimenti nel corso degli anni. Nel 2024 abbiamo partecipato ai GMA EUROPE con diverse nominations e, con grande orgoglio, oltre alla miglior voce femminile abbiamo

vinto altri 2 Grammy nelle categorie “Best Gospel Choir/Group of the year” e “Best over all Artist of the year” vinto dal direttore Simona Guida. Siamo immensamente grati per questi risultati!

Quali sono i prossimi progetti artistici sia da solista che con il coro?

La musica impegna quotidianamente la mia vita. A breve, come ogni anno, partirà il “Christmas Tour” che vede i Non Solo Gospel impegnati in concerti che si svolgeranno in tutta Italia. Parallelamente faccio parte, come vocalist, della grande famiglia del Social Guitar Project di Cat Girace, una realtà stabiense attiva sul nostro territorio che vede l'impegno di oltre 60 membri di tutte le età, sia musicisti che cantanti. Siamo già a lavoro per i prossimi concerti.

Il ricordo della madre nel libro di Cuomo

di Marco Sorrentino



Franco Cuomo

**“Li hai a scrivere ‘sti cose, quando nun ce star-
raggio cchiu’”.**

La vita di una donna nata nel 1925, raccontata dal figlio innamorato e amato.

Una storia piccola, che si intreccia con la Storia più grande, e ha a che fare con il potere universale della donna, con la sua energia divina.

Un romanzo necessario per chi lo ha scritto, per cercare di lenire il dolore di una perdita, attraverso le memorie ascoltate e vissute.

Ma necessario anche per il lettore, che rivive insieme a Maria la vita quotidiana del passato e trova risposte.

Citazioni storiche, letterarie, filosofiche, di costume arricchiscono un racconto coinvolgente, intrigante, commovente.

Franco Cuomo, con questa opera letteraria profondamente intima ma assolutamente universale, si conferma intellettuale e scrittore colto, raffinato, ironico e ci regala un ritratto di donna che rimane anche nel nostro ricordo.

Il 28 ottobre alle ore 17.30, “1925 Mia madre” sarà presentato a Castellammare di Stabia, presso lo Stabile S. Filomena in via Sarnelli. L'incontro, organizzato dall'associazione Achille Basile - Le ali della lettura sarà moderato da Carmen Matarazzo e da Tiziana Esposito, con letture a cura di Gigi Longobardi.

Al via GiocaMath 2025

Il 18 ottobre 2024 alle ore 10:30 nel Salone dei Marmi a Salerno
la presentazione del libro “Problemi: dalla comprensione del testo alla soluzione”

di Marco Sorrentino

L'Associazione **IN.FOR.DIDA APS**, in collaborazione con l'associazione **Nessuno e Centomila**, è lieta di annunciare la presentazione del libro “Problemi dalla comprensione del testo alla soluzione” scritto da Michele Baldi, edito dalla 1886 Publishing, che si terrà il 18 ottobre 2024 alle ore 10:30 presso il prestigioso Salone dei Marmi del Comune di Salerno. L'evento vedrà la partecipazione del Sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, dall'Assessore alla Pubblica Istruzione, Gaetana Falcone.

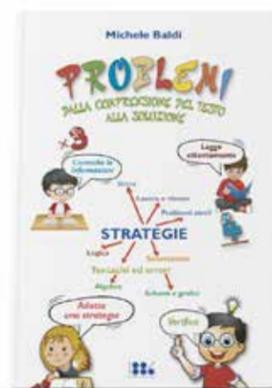
Oltre alla presentazione del libro, durante l'evento sarà ufficialmente lanciato **GiocaMath 2025 - Matematica in Gioco: tra divertimento e magia**, una competizione matematica nazionale. Il progetto ideato da IN.FOR.DIDA APS, mira a stimolare la flessibilità mentale dei giovani attraverso giochi logici e creativi, promuovendo l'interesse per la matematica in modo interattivo e coinvolgente.

Le gare sono rivolte agli alunni delle classi quarte delle scuole primarie e delle classi prime delle scuole secondarie di primo grado di tutta Italia. Le selezioni d'istituto si terranno il 20 febbraio 2025 presso le scuole partecipanti, dove verranno selezionati i migliori studenti per accedere alla fase finale. La finale nazionale si svolgerà il 12 aprile 2025 presso l'Istituto Professionale Alberghiero di Stato “Roberto Virtuoso” di Salerno, con la partecipazione di un massimo di 300 finalisti. I migliori alunni riceveranno trofei, medaglie e un kit di partecipazione. La cerimonia di premiazione si terrà lo stesso giorno, alle ore 18:00, presso il Teatro Augusteo di Salerno.

IN.FOR.DIDA APS, con il suo impegno nell'inclusione scolastica e nell'uso di tecnologie educative innovative, promuove questa iniziativa con l'obiettivo di rendere l'apprendimento della matematica accessibile e divertente, favorendo l'ado-

zione di strategie didattiche creative e inclusive. L'Associazione **Nessuno e Centomila** di Castellammare di Stabia è fortemente interessata a esplorare sinergie con altre associazioni per promuovere progetti volti a contribuire alla crescita sociale e culturale del territorio, ed è per questo che sostiene il progetto **GiocaMath 2025** apportando il suo contributo per il successo dell'iniziativa.

**GIOCA
2025
MATH**
matematica in gioco
tra divertimento e magia



Torterìa Todisco
cake design

Pasticceria Artigianale
produzione propria

...seguici su [torteriatodisco](#)

334 765 3439

Via Scafati, 125A S. Maria la Carità (NA)

THE FANTASY
RESTAURANT - BALL ROOM - BAR

Strada Napoli, 350/C
Castellammare di Stabia
Napoli (Italy)

Tel. 081 5391836
Nunzio 328.5730010
Giuseppe 338.1111081

**IMPRESA FUNEBRE
CESARANO**
dal 1910

Lello Cesarano
Tel. 081 871 2395 - 393 423 8153

mercoledì
16 ottobre 2024

Ore 17:00 - Biblioteca Antoniana
Rampe S. Antonio 5, Ischia

Presentazione del romanzo
Vico Fissale - la ricerca
di Camilla Scala

Saluti:
Lucia Annicelli
Direttrice della Biblioteca Antoniana
Caterina Mazzella
Presidente A.I. Par. C. Ischia

Dialoga con l'Autrice:
Ernesta Mazzella

Vico Fissale - la ricerca
la ricerca

1886publishing.it

La Juve Stabia c'è! Piccoli grandi passi verso l'obiettivo

di Patrizia Gallotti

Frosinone-Juve Stabia

A Frosinone il 1 settembre, con al seguito tanti tifosi, la Juve Stabia non delude. Pur disputando una partita in perfetto equilibrio, anche nei cartellini rossi per il nostro Folino e per Cichella del Frosinone. La partita non va oltre il pareggio a reti inviolate con un punto importante per la classifica.

Juve Stabia-Palermo

Pubblico delle grandi occasioni a Castellammare. Al Romeo Menti il 14 settembre va in scena la prima partita in casa della Juve Stabia contro il blasonato Palermo. I tifosi accolgono con entusiasmo la squadra, costretta fino a quel momento a giocare lontano dalle mura domestiche. Purtroppo è un debutto amaro perché nonostante la squadra abbia giocato un bel calcio e avuto più di una occasione, con Floriani Mussolini nel primo tempo, alla prima vera occasione il Palermo, con un bel tiro di Segre, insacca la porta di Thiam. Lo Stabia reagisce con Rocchetti che al 39' colpisce in pieno la traversa. Al 42' Di Francesco crossa per Henry che colpisce di testa e beffa di nuovo Thiam. Nel secondo tempo la musica non cambia: la Juve Stabia macina gioco ma il risultato resta lo stesso e solo al 60' Adorante riapre la partita con una zampata su cui Desplanches nulla può. Delirio dei tifosi che intravedono la possibilità di riacciuffare il risultato ma al 78' Piscopo atterra in area Bru-



nori che si guadagna un rigore che porterà

foto Antonio Gargiulo (fotografo ufficiale S.S. Juve Stabia)

frutto del caso. Si riprende a lavorare con

il risultato finale sul 3-1 per il Palermo. Alla Juve Stabia resta il rammarico di non aver portato a casa nessun punto, nonostante l'ottima partita.

Modena-Juve Stabia

Non va meglio allo stadio Braglia dove una brutta Juve Stabia affonda sotto i colpi di un Modena che approfitta dei nostri errori difensivi. La partita è animata dal ricorso al VAR che getta scompiglio in campo e sugli spalti: il risultato è un rigore al 25' per il Modena e la convalida della rete al 33' di Santoro. Il secondo tempo conferma la supremazia del Modena col terzo gol di Abiuso. Di positivo ci sono i punti fatti fino a quel momento, che non sono

la consapevolezza che il campionato è lungo e pieno di insidie e l'obiettivo dello Stabia è la salvezza.

Juve Stabia-Pisa

Domenica 29 settembre alle ore 15, arriviamo all'appuntamento con la capolista Pisa che fino a quel momento detiene il miglior attacco del campionato. Mister Pagliuca chiede un atteggiamento diverso da quello fatto vedere dalla squadra a Modena e così è stato. Al Romeo Menti assistiamo alla partita perfetta: la Juve Stabia domina in lungo e in largo, il Pisa non è quasi mai pericoloso. La Juve Stabia annienta il Pisa nonostante le assenze di Bellich e Andreoni infortunati, senza Leone in panchina a

riprendere fiato, ma con un ritrovato Varnier e con Adorante e Candellone insieme dal primo minuto. Fin da subito la squadra è arrembante e al 2' Candellone colpisce la traversa con un colpo di testa su assist di Maistro, direttamente dal calcio d'angolo. Sono le prove tecniche di quello che avviene poi al 12' quando Maistro tira una punizione che si stampa sul palo sinistro, su quella palla si avventa Varnier che calcia a rete per la Juve Stabia. La prima frazione di gioco termina con statistiche impressionanti a favore dello Stabia tra possesso palla, tiri e passaggi, il Pisa è tramortito. Il secondo tempo invece si gioca con attenzione e razionalità. Mister Pagliuca opera i cambi che si riveleranno determinanti per chiudere il match: esce un impeccabile Adorante e al suo posto entra Artistico; esce anche Candellone che si conferma un combattente mai domo facendo posto a Piscopo. Fondamentale all'83', l'assist di Piscopo servito dal monumentale Buglio, che permette a Gabriele Artistico di segnare con un tiro di destro da centro area. Il Menti impazzisce, la gioia è incontenibile: la Juve Stabia ha mostrato il mordente che ha chiesto il mister e lo ha fatto con la squadra capolista allenata da mister Inzaghi, fino a quel momento mai sconfitta. Testa alla prossima con la Sampdoria con umiltà e bava alla bocca come dice Mister Pagliuca.

BTS&NPS Stabia, campionati giovanili al via

Inizio stagione "in salita" per i giovani cestisti stabiesi, tra ritiro di preparazione a Faito e lavori al campo da gioco

di Giuseppe Zurolo



È iniziata da circa un mese la nuova stagione di pallacanestro giovanile a Castellammare, targata Basket Team Stabia & Nuova Polisportiva Stabia, la ventinovesima della storia societaria. Quest'anno sportivo sarà caratterizzato da 8 campionati federali che vanno dagli Under 19 fino agli Under 13 e che manterranno in attività circa 150 giovani atleti, non solo stabiesi ma anche provenienti da numerosi comuni limitrofi. Il consueto evento di settembre, ha visto questo 2024 inaugurare la stagione di allenamenti in montagna col "Faito Training Camp", un ritiro di preparazione fisica e tecnica che ha coinvolto tanti tesserati nel periodo subito precedente la ripresa scolastica. Un bel modo per affiatarsi ancora maggiormente tra compagni di squadra che hanno condiviso tutto in 4 giornate di allenamenti intensi, natura, svago e soggiorno in hotel, accompagnati dal loro Staff Tecnico che si è detto molto soddisfatto dell'esperienza sicuramente da ripetere. Il ritorno alla quotidianità degli allenamenti in palestra poi, è coinciso con le solite

difficoltà logistiche tipiche della nostra zona. Tante strutture scolastiche ancora non disponibili, ritardi degli enti e conseguenze dirette sull'organizzazione precaria e reclutamento, senza contare il ritardo nell'avvio dei corsi minibasket condivisi con il Basket Femminile Stabia. Lo spirito resiliente delle Società stabiesi di pallacanestro però ha fatto di nuovo la differenza, con un notevole intervento di rinnovo a proprie spese presso la Tendostruttura del Liceo Scientifico "Severi", di pertinenza di Città Metropolitana di Napoli, dove ormai il tendone di copertura era usurato e squarciato in più parti e ora in corso di sostituzione. Per l'iter di concessione delle palestre scolastiche comunali invece, ahinoi al momento permangono difficoltà e ritardi, che BTS&NPS contano comunque di risolvere a breve in collaborazione con l'Amministrazione e i Dirigenti Scolastici. Tornando nello specifico dell'attività tecnica, i gialloblù stanno per esordire il prossimo fine settimana nei campionati Under 19 Gold e Under 15 Eccellenza, continuando poi successivamente con l'inizio degli Under 17 Silver, Under 16 Csi, Under 15 Propaganda, Under 14 Silver e ben 2 campionati Under 13. I presupposti per un'ulteriore stagione cestistica entusiasmante ci sono tutti, nella speranza di poter risolvere prima o poi definitivamente le difficoltà logistiche con nuove strutture a disposizione, ormai già da qualche anno finanziate e in programma.

Basket Femminile Stabia: ormai imminente l'inizio dei campionati

di Gaetano Manco



Prosegue senza sosta e fortunatamente senza intoppi la marcia di avvicinamento alla prima giornata di campionato della squadra partecipante al Campionato Femminile di Serie B che vedrà le ragazze stabiesi esordire il giorno 20 ottobre in quel di Marigliano. Le ragazze allenare da coach Monteleone dopo aver sudato nei primi giorni agli ordini del confermatissimo preparatore Sergio Esposito hanno disputato una serie di amichevoli con l'obiettivo di migliorare l'intesa tra le vecchie e le nuove giocatrici e soprattutto mettere in pratica quanto richiesto dal nuovo allenatore.

Le risposte arrivate dal campo sono state più che soddisfacenti ed ora si attende con impazienza l'inizio del campionato quando si giocherà per la conquista dei due punti in palio ed il furore

agonistico sarà sicuramente diverso.

Anche il settore giovanile della società stabiese ha cominciato la sua attività e nel mese di ottobre vedranno il via anche i campionati femminili UNDER 19 ed UNDER 17. Ufficializzato il girone unico UNDER 19 che sarà composto da oltre 8 squadre si parte per le stabiesi con la trasferta in quel di Venafro in un campionato che si preannuncia impegnativo e quantomai agguerrito. Anche le UNDER 17 hanno conosciuto la data di inizio della loro avventura, anche qui esordio in trasferta il giorno 26 ottobre in quel di Marigliano contro una storica ed ostica avversaria.

Ha ripreso la sua attività anche il gruppo UNDER 14 che composto da diverse nuove atlete che si affacciano per la prima volta al mondo della pallacanestro lascia intravedere diverse potenzialità e ragazzine vogliose di volersi divertire giocando a pallacanestro.

Malgrado poi le costanti difficoltà logistiche ed organizzative legate alla mancanza di disponibilità delle palestre scolastiche per il ritardo nelle concessioni di utilizzo si sta provando a dare un inizio anche alla attività di MINIBASKET svolta in collaborazione con il BTS&NPS, attività che rappresenta la linfa vitale per il movimento femminile e maschile della nostra città e con il quale si dovrebbe riuscire a garantire il formarsi delle nuove generazioni di cestiste e cestisti. LET'S GO STABIA buon anno cestistico a tutti gli appassionati.

Caffetteria

Le Sorgenti

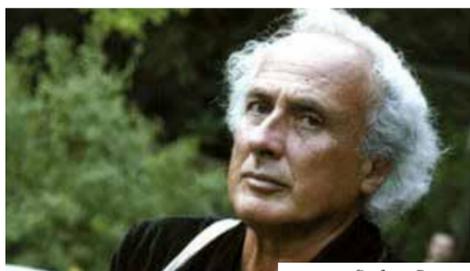
Piazza Spartaco, 17 Castellammare di Stabia (NA)

Tel. 081 870 5050

Nessuno e Centomila, successo per Murgia

Prossimo incontro dedicato a Stefano Benni

di Sabatino Di Maio



Stefano Benni



Annalisa Di Nuzzo e Paola de Simone



Carmen Matarazzo



Eli Alves M.



Tiziana Esposito



Giovanni Mura



Dopo l'incontro del 12 settembre che ha visto le emozioni al centro di una serata in cui la protagonista è stata Michela Murgia, arricchita dalla presenza dei due giovani talenti musicali Camilla Paoletti e Francesco Curcio, il gruppo di lettura Nessuno e Centomila, per l'appuntamento di ottobre ha scelto Stefano Benni. Numerosi gli interventi nella serata dedicata a Michela Murgia, moderata da Paola de Simone, che ha visto avvicinarsi Eli Alves, Annalisa Di Nuzzo, assessore all'Istruzione e all'Identità stabiese del Comune di Castellammare di Stabia, ente che ha patrocinato l'iniziativa e il progetto, Piera Di Salvio, Tiziana Esposito, Rosaria Giordano, Monica Giuliano, Gigi Longobardi, Giovanna Massafra, Carmen Matarazzo, Giovanni Mura, Giorgia Radice, Camilla Scala, Tonino Scala, che hanno dato il loro contributo leggendo e commentando vari brani tratti da opere di Murgia. Il gruppo di lettura "Nessuno e Centomila", ispirato nel nome a un notissimo testo di Luigi Pirandello, promuove la lettura organizzando incontri con cadenza mensile scegliendo di volta in volta un autore deciso dai partecipanti. Il gruppo è

aperto a tutte le proposte e ha come unico scopo la promozione della letteratura e della cultura. Stesso format per l'incontro di giovedì 24 ottobre che avrà come protagonista lo scrittore bolognese e le sue opere. Il caso ha voluto che Benni e Murgia abbiano in comune la terra di Sardegna. Benni è scrittore di razza, considerato genio della satira, brillante e pungente giornalista, ha pungolato la politica e la società italiana con il suo sguardo attento e acuto. Senza dubbio il più noto romanzo di Benni è "La compagnia dei Celestini", metafora grottesca, surreale e affilata della società e della Chiesa italiana. Stefano Benni resta uno scrittore coi fiocchi, quando nella raccolta di racconti "Il bar sotto il mare" come quando raggiunge il minimalismo di Jay McInerney, o come nel racconto "Il mistero di Oleron" ritroviamo le atmosfere di Edgar Allan Poe. Personaggio poliedrico, Benni si dedica anche alla direzione di festival jazz, scrive per il cinema e per il teatro. Gli appuntamenti di Nessuno e Centomila proseguono all'insegna della letteratura di qualità.



Piera Di Salvio



Tonino Scala



Rosaria Giordano



Camilla Paoletti e Francesco Curcio



Gigi Longobardi



Giorgia Radice



Monica Giuliano



Camilla Scala



Giovanna Massafra



Paola de Simone

HAI SCRITTO UN LIBRO?

Te lo pubblichiamo noi

